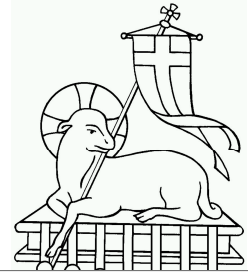


parrocchia di

San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

Battista

31 maggio 2015

SOLENNITÀ DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

LUCE, SPLENDORE E GRAZIA DELLA TRINITÀ

Dalle «Lettere» di sant'Atanasio, vescovo

Non sarebbe cosa inutile ricercare l'antica tradizione, la dottrina e la fede della Chiesa cattolica, quella s'intende che il Signore ci ha insegnato, che gli apostoli hanno predicato, che i padri hanno conservato. Su di essa infatti si fonda la Chiesa, dalla quale, se qualcuno si sarà allontanato, per nessuna ragione potrà essere cristiano, né venir chiamato tale. La nostra fede è questa: la Trinità santa e perfetta è quella che è distinta nel Padre e nel Figlio e nello Spirito Santo, e non ha nulla di estraneo o di aggiunto dal di fuori, né risulta costituita del Creatore e di realtà create, ma è tutta potenza creatrice e forza operativa. Una è la sua natura, identica a se stessa. Uno è il principio attivo e una l'operazione. Infatti il Padre compie ogni cosa per mezzo del Verbo nello Spirito Santo e, in questo modo, è mantenuta intatta l'unità della santa Trinità. Perciò nella Chiesa viene annunziato un solo Dio che è al di sopra di ogni cosa, agisce per

tutto ed è in tutte le cose. E' al di sopra di ogni cosa ovviamente come Padre, come principio e origine. Agisce per tutto, certo per mezzo del Verbo. Infine opera in tutte le cose nello Spirito Santo. L'apostolo Paolo, allorché scrive ai Corinzi sulle realtà spirituali, riconduce tutte le cose ad un solo Dio Padre come al principio, in questo modo: «Vi sono diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; e vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti».

Quelle cose infatti che lo Spirito distribuisce ai singoli, sono date dal Padre per mezzo del Verbo. In verità tutte le cose che sono del Padre sono pure del Figlio. Onde quelle cose che sono concesse dal Figlio nello Spirito sono veri doni del Padre. Parimenti quando lo Spirito è in noi, è anche in noi il Verbo dal quale lo riceviamo, e nel Verbo vi è anche il Padre, e così si realizza quanto è detto: «Verremo io e il Padre e prenderemo dimora presso di lui». Dove in-

fatti vi è la luce, là vi è anche lo splendore; e dove vi è lo splendore, ivi c'è parimenti la sua efficacia e la sua splendida grazia.

Questa stessa cosa insegna Paolo nella seconda lettera ai Corinzi, con queste parole: «La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi». Infatti la grazia è il dono che viene dato nella

Trinità, è concesso dal Padre per mezzo del Figlio nello Spirito Santo. Come dal Padre per mezzo del Figlio viene data la grazia, così in noi non può avvenire la partecipazione del dono se non nello Spirito Santo. E allora, resi partecipi di esso, noi abbiamo l'amore del Padre, la grazia del Figlio e la comunione dello stesso Spirito.



Lectures di domenica prossima

Dal libro dell'Èsodo (24, 3-8)

In quei giorni, Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: «Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!».

Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore.

Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto».

Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!».

Salmo Responsoriale (dal Salmo 115)

Rit Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.

Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.

Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli. Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo.

Dalla lettera degli Ebrei (9, 11-15)

Fratelli, Cristo è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna.

Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo - il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso

senza macchia a Dio - purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente?

Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa.

SEQUENZA

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

Canto al Vangelo Gv 6,51
Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Marco (14,12-16.22-26)

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi».

I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.



AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 31	Solennità della Santissima Trinità <i>S. Messe: ore 8; 9,30 (Prime Comunioni); 11,30 e 18,30</i> <i>Ore 16,30 Adorazione Eucaristica, Vespro e Benedizione</i> <i>Ore 20,30 in Collegiata: S. Rosario e chiusura del mese di maggio</i>
Lunedì 1	<i>S. Messa: ore 8,30</i>
Martedì 2	<i>S. Messa: ore 8,30</i>
Mercoledì 3	<i>S. Messa: ore 8,30</i>
Giovedì 4	<i>Dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18: Adorazione Eucaristica</i> ORE 20,30 NEL QUARTIERE DEGLI ADDOBBI <i>S. Messa nella cappella di via Carbonara 12-16</i>
Venerdì 5	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (Casa della Carità)</i> ORE 20,30 NEL QUARTIERE DEGLI ADDOBBI <i>S. Messa nella cappella di via Castelfranco 4/g</i>
Sabato 6	<i>S. Messa: ore 8,30</i> ORE 18,00 NEL QUARTIERE DEGLI ADDOBBI S. MESSA NELLA CAPPELLA DEL CIMITERO <i>a seguire: SOLENNE PROCESSIONE per le vie del Quartiere e termine in Collegiata</i>
Domenica 7	Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo ORE 8,00 NEL QUARTIERE DEGLI ADDOBBI <i>S. Messa presso la cappella di via Castelfranco 4/g.</i> <i>Seguirà nella giornata l'Adorazione Eucaristica sostenuta dalle famiglie del quartiere</i> <i>Ore 17 Secondi Vesperi e Benedizione Eucaristica</i> <i>S. Messe in Collegiata: ore 10; 11,30 e 18,30</i>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: www.parrocchiapersiceto.it

- Il prossimo 13 giugno si svolgerà il pellegrinaggio vocazionale alla Basilica della Beata Vergine di San Luca*
Ore 4 partenza a piedi da piazza Garibaldi
Ore 9,30 ritrovo al Meloncello e salita al Santuario
Ore 10,30 S. Messa in Basilica
- Il ricavato della raccolta di domenica 17 maggio per i terremotati del Nepal è stato di 2945 euro. Ringraziamo tutti di cuore per la generosità!*
- La festa della Madonna del Poggio, tra stand gastronomico, pesca e banchetti, ha portato un guadagno di 10.580 euro. Un grande grazie a chi ha organizzato e gestito le celebrazioni e gli intrattenimenti*